Legatura del 1499 eseguita nell'Italia settentrionale (?)

Antoninus arch. Florentinus, *Defecerunt*, Venetiis : per Petrum Ioannem de Quarengis, 1499, 145x95x23 mm, Inc. Pal. 238. Provenienza: Pietro Diazzi, 1499.

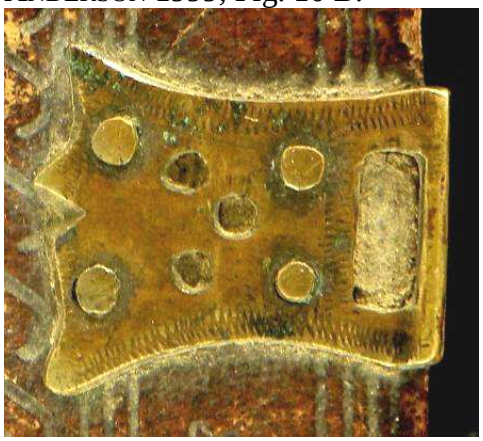
Cuoio di capra bruno su assicelle (3 mm), piani sui piatti e a scalino degradante sui contropiatti, decorati a secco. Filetti concentrici. Cornici dalle stelline vuote a sei punte, ripetute a profusione nello specchio, e barrette ondivaghe. Tracce di due fermagli; residuano le controgaffe tetralobate dal margine zigrinato, con finestrella di aggancio laterale. Dorso a tre nervi in pelle allumata, poco rilevati Capitelli in spago grezzo. Taglio grezzo. Rimbocchi rifilati con discreta cura; linguette vuote negli angoli. membranacee. Contropiatti rivestiti da un foglio di recupero manoscritto. Stato di conservazione: mediocre. Cerniere indebolite. Supporto ligneo del piatto anteriore in vista.

I motivi correnti non informano fondatamente sul luogo di esecuzione della legatura. L'ampio specchio rettangolare potrebbe suggerire una produzione dell'Italia settentrionale. La nota di possesso inchiostrata sul frontespizio di Pietro Diazzi in data 1499[1], attesta una coperta strettamente coeva, considerata la data di stampa del testo in pari anno. Il piccolo formato segnala il progressivo affermarsi delle consuetudini cinquecentesche, a scapito di quelle del secolo precedente, caratterizzato da volumi in-folio. Permane tuttavia in questo esemplare il

decoro quattrocentesco di gusto moresco, in cui si notano le stelline vuote, non sembra particolarmente diffuse nel periodo. In evidenza, l'anima del capitello circolare in pelle allumata, collocato nei piatti, a completare il consolidamento del blocco dei fogli alla coperta, operazione peraltro non strettamente necessaria visto il limitato formato. Secondo le aspettative per le coperte italiane del periodo, le assi lignee (originano gli angoli dei piatti non ricurvi, a differenza dei supporti in cartone - dal margine piano sui piatti) a scalino degradante sui contropiatti[2], una linguetta vuota negli angoli dei rimbocchi e le contrograffe tetralobate dal margine zigrinato, con finestrella di aggancio laterale[3]. Di antica tradizione, l'anima dei capitelli fissata sui contropiatti[4].

1 Inc. Pal. 238, dettaglio.

2 ANDERSON 1999, Fig. 10 B.


3 Inc. Pal. 238, dettaglio. Cfr. ADLER 2010, Abb. 6-13b, Bergamo Biblioteca civica A. Mai, Inc. 115.

4 Inc. Pal. 238, dettaglio.